

In **repertori plurilingui** è assai raro che i diversi sistemi linguistici compresenti stiano sullo stesso piano negli usi e negli atteggiamenti della comunità parlante e svolgano le medesime funzioni. La situazione più diffusa è quella in cui c'è invece fra le diverse lingue o varietà di lingue una diversificazione delle funzioni e della collocazione nel repertorio (e quindi del prestigio). A una situazione di bilinguismo in cui le due lingue coprono ambiti e ruoli socialmente differenziati, con una netta compartimentazione degli ambiti, ci si riferisce di solito col termine di **'diglossia'** (parola di origine greca che vale "duplicità di lingua"). Nella diglossia, una delle lingue o varietà di lingua è impiegata tipicamente nello scritto e negli usi formali e ufficiali ed è insegnata a scuola ma non viene normalmente parlata in famiglia (e viene detta 'varietà H', o 'A': *high*, alta), mentre l'altra è impiegata nella conversazione quotidiana e negli usi informali (e viene detta 'varietà L', o B: *low*, bassa). Situazioni tipiche di diglossia sono per es. quelle della Svizzera tedesca o del mondo arabo magrebino (Tunisia, Marocco, ecc.), in cui rispettivamente il tedesco standard (*Hochdeutsch*) e l'arabo classico sono le varietà H e il dialetto tedesco svizzero e la varietà locale di arabo moderno sono le varietà L; in questi tipi di repertorio, la varietà alta non viene mai usata nel parlato quotidiano fra i membri della comunità linguistica e non è appresa dai bambini nella socializzazione primaria.

Una situazione come quella molto comune nelle regioni italiane in cui sono compresenti l'italiano e il dialetto ha caratteristiche un po' diverse. Le due varietà di lingua sono sì proprie di differenti ambiti, la varietà bassa (il dialetto) è solo dell'uso parlato informale, mentre negli usi scritti e amministrativi e nell'insegnamento scolastico compare solo la varietà alta (l'italiano), ma – a differenza della situazione di vera e propria diglossia – quest'ultima viene ampiamente impiegata anche nel parlato quotidiano ed è per la maggioranza della popolazione lingua della socializzazione primaria. Per indicare tale tipo di repertorio è stata proposta la designazione di **'dilalia'** (anche questo termine è costruito sul greco e vale all'incirca "duplicità nel parlare").

7.2.4 Il contatto linguistico

Fra le lingue diverse presenti in un repertorio, e più generalmente fra lingue diverse i cui parlanti vengano in qualche modo o si trovino ad avere rapporti comunicativi, si crea tutta una serie di fenomeni di contatto, variamente condizionati dai caratteri sociolinguistici delle comunità interessate. Fra i principali fenomeni e conseguenze del contatto linguistico vanno menzionati l'interferenza e i prestiti (cfr. § 7.1.2) da un lato, e la commutazione di codice dall'altro.

La nozione di **'interferenza'** riguarda l'influenza e l'azione che un sistema linguistico può avere su un altro, e il termine è spesso usato per

Repertori plurilingui

Diglossia

Dilalia

Fenomeni del contatto fra lingue

L'interferenza